

GIARRE

Dopo la pulizia lampo di piazza Duomo, ora bisogna pensare al resto della città ma rimane il problema dei costi da affrontare

L'assessore Scuderi annuncia: «Convocheremo un tavolo tecnico con il sindaco Sodano per decidere quali provvedimenti adottare»

La cenere va spazzata ma i soldi non bastano

Il Comune chiede aiuto a Protezione civile e Provincia

Dopo l'intervento di pulizia lampo di piazza Duomo e zone circostanti disposto dal Comune martedì scorso, in vista dell'incontro dei gruppi di preghiera di San Pio, adesso bisogna pensare al resto della città. La maggior parte delle strade giarresi e dei marciapiedi, è ancora invasa dall'abbondante coltre di lapilli lavici. E poi ci sono i cortili, le terrazze e i tetti delle scuole e degli edifici comunali, senza considerare poi le caditoie stradali.

Di significativo c'è il fatto che numerosi abitanti si sono messi all'opera immediatamente, spazzando non solo le terrazze e gli spazi privati, ma anche i marciapiedi e tratti delle loro strade. Girando per la città, si rivedono le montagne di sacchetti pieni di cenere pronti per essere rimossi. Un copione già visto, ma che è diventato ormai insostenibile per il Comune di Giarre che, come spiega una nota di ieri, per ripulire il territorio ha impegnato una spesa di 300 mila euro e altri 25 mila euro, nei giorni scorsi. E ai giarresi sono ben note le difficoltà finanziarie del Comune che non arriva neanche ad asfaltare le strade colabrodo per via delle ristrettezze economiche.

Ma la brutta notizia resta quella comunicata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, secondo cui l'attività vulcanica è ancora in piena evoluzione e persisterà ancora per diversi mesi. Insomma, come andare avanti in questo stato di cose?

Per queste ragioni, ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, in una nota ha fatto sapere di avere

inviato una nota al Dipartimento della Protezione civile nella quale si richiede assistenza per fronteggiare con mezzi e risorse la costante emergenza cenere.

La richiesta avviene sulla scorta della nota del-

L'Ente non è in grado di impegnare fondi previsti per altri servizi

l'Ingv e in considerazione del fatto che gli eventi piroclastici si stanno verificando ormai ciclicamente da circa un anno, con cadenza

quindicinale/mensile. L'assessore ribadisce che il Comune non è più in grado di impegnare mensilmente fondi da prelevare da capitoli di bilancio, senza incidere sull'erogazione di servizi essenziali.

Un'altra istanza è stata poi inviata anche alla Provincia regionale di Catania, perché si attivi ripulendo il territorio comunale giarrese, in ossequio a quanto previsto dalla norma inserita nella Finanziaria regionale del 2010 che individua la Provincia quale Ente sovracomunale competente per la rimozione della cenere vulcanica.

Purtroppo, finora, c'è da dire che i vari enti sovracomunali non hanno assecondato le richieste dei Comuni che chiedono risorse finanziarie per affrontare l'emergenza cenere e i Comuni se la sono dovuti cavare da soli: cosa fare allora? L'assessore ai Lavori pubblici Scuderi, frattanto, annuncia: «A breve sarà convocato un tavolo tecnico alla presenza del sindaco Sodano e con il dirigente finanziario Letterio Lipari, per valutare quali provvedimenti attuare».

MARIA GABRIELLA LEONARDI





Un momento delle operazioni di pulizia-lampo messe in atto martedì scorso in piazza Duomo e nelle zone linetrofe dopo l'ennesima pioggia di sabbia vulcanica a seguito dell'eruzione dell'Etna; in basso a sinistra, la piazza Duomo prima della rimozione della cenere
[Foto Santo Di Guardo]

